

## FICTION &amp; REALTÀ

→ **Da Brooklyn** al trono del Crisantemo: è il viaggio narrativo compiuto dallo scrittore

→ **In filigrana** la vicenda vera della colta ed emancipata Masako, finita in depressione

## Se una borghese sposa il principe azzurro La fiaba feroce della corte giapponese



Foto Reuters

**Tradizioni** La famiglia imperiale nipponica. La principessa Masako è la prima a sinistra

Haruko è una ragazza borghese e colta. Nel 1959 sposa il principe azzurro, l'erede al trono. Sulla falsariga della vicenda vera della principessa Masako, un romanzo che entra nel cuore della corte giapponese.

**MARIA SERENA PALIERI**  
spalieri@unita.it

Una delle cose che rendono più affascinante il pianeta Terra è che in una stessa epoca - questa - su di esso convivono tutte le fasi della storia dell'umanità: mentre noi viviamo affacciati a forza sul futuribile, in Cina sopravvive una comunità di cavernicoli e in Amazzonia gruppi di indios difendono la loro enclave protostorica. Una delle cose terribili, sul pianeta Terra, è quando ere diverse sono «costrette» a convivere. E, da questo, nasce un conflitto distruttivo senza possibilità di soluzione. Racconta questo, in fondo, John Burnham Schwartz in *Una ra-*

*gazza comune* (Neri Pozza, trad. Massimiliano Morini, pp. 298, euro 17), un romanzo ambientato, tra la fine degli anni '50 e oggi, in quel luogo imperscrutabile che è la corte degli imperatori del Giappone: un luogo, come lo dipinge questo romanzo, dove il tempo si torce in una specie di buco nero.

In filigrana scorgiamo la storia vera di Masako, prima borghese - ma anche prima donna con un'eccellente cultura e una propria professione in campo economico-diplomatico - ammessa a far parte della famiglia reale, andata sposa nel 1993 al principe ereditario e in un lustro entrata a rotta di collo in depressione.

Però Haruko, la futura principessa del romanzo, è nata nel 1934. E questo, a Schwartz, permette di descrivere nelle prime pagine del romanzo un Giappone in procinto di perdere la guerra, poi, con una pietas insolita in un americano, le ferite lasciate dalla bomba H: la madre di Haruko quando, a guerra finita, inaugura a Tokio la nuova casa di famiglia, tasta

quella strana polvere che si insinua dappertutto e commenta «È triste». Mentre un piccolo amico di Haruko si nasconde al mondo, ridotto alla carne viva dalle ustioni, e lo stesso tutore del Principe, il saggio Watanabe, ha due facce: un lato sfigurato, l'altro a posto. Metafora efficace, per questo Giappone sconfitto ma con un cuore imperiale intatto.

Retrodatare la vicenda permette anche di dilatarla su due generazio-

### Il romanzo

«Una ragazza comune»  
di J. B. Schwartz  
edito da Neri Pozza

ni: Haruko da principessa diventerà imperatrice e, a sua volta, accoglierà Keiko, la sposa borghese di suo figlio, poi ne vedrà il rapido appassire e ne pianificherà il ritorno alla vita con un gesto folle, cioè l'unico possibile.

Ma cos'è che ammazza le ragazze giapponesi «comuni», come dice il titolo, quando realizzano lo stereotipo di tutti i sogni, cioè sposano il principe azzurro? Il cerimoniale, certo: il costume nuziale pesa diciotto chili. L'obbligo di generare un figlio maschio, sì: reiette per questo Haruko, finché non ci riesce, e Keiko che non raggiunge lo scopo. Ma ciò che ammazza è, appunto, la torsione del tempo: fuori erano ragazze che lo vivevano come facciamo noi, come una freccia tesa in avanti, dentro la corte si ritrovano a essere l'ultimo fattore, minimo, d'un tempo che in nome della Tradizione si declina al passato. *Una ragazza comune* non ci dice quello che ci suggeriscono gli sceneggiati sui petrolieri, cioè che «anche i ricchi piangono». Ci mostra piuttosto che la specie umana ha, a tutte le latitudini, una fantasia totale e terribile per punirsi fabbricando supplizi, anche in quelli che, in apparenza, sono i più dorati dei paradisi. ❖

### Ultimi imperatori «Tenno», mille anni di sovranità al maschile

Secondo la Costituzione del Giappone, l'Imperatore («tenno» o «sovrano celeste») è il simbolo della nazione giapponese e dell'unità del suo popolo. Attuale imperatore è Sua Maestà Imperiale l'Imperatore Akihito, salito al Trono del Crisantemo nel 1989.

L'articolo 2 della Costituzione del Giappone promulgata nel 1947 sotto l'influenza dell'occupazione americana e ancora in vigore dispone che la successione avvenga secondo la Legge sulla Casa Imperiale approvata dalla Dieta. E la legge del 16 gennaio 1947 mantiene l'esclusione della successione femminile.

Fino alla nascita di Hisahito, figlio del principe cadetto Akishino, il 6 settembre 2006, c'è stata una potenziale crisi di successione.